

A chi è destinata la carne recuperata

A Pisa la carne distribuita in questo modo è finita nei banco frigo della “Cittadella della Solidarietà” e in quelle delle tre mense per i poveri gestite dalla Caritas di Pisa. La prima è l’Emporio Solidale gestito dalla Caritas diocesana e che nel 2016 ha assicurato aiuto alimentare a 1.338 persone. Si rivolge a famiglie in difficoltà e, nelle modalità di fruizione, è un vero e proprio supermercato cui si accede dotati di una tessera caricata a punti. Ciascun prodotto presente sugli scaffali, è rifornito prevalentemente attraverso i circuiti del recupero di generi alimentari, mediante intese e convenzioni con supermercati e centri della grande distribuzione finalizzati al recupero di merce invenduta o prossima alla scadenza, ma anche con mense universitarie e di altri enti pubblici, finalizzati al recupero di pasti e generi alimentari non consumati, come nel caso dell’IZSLT.

“Ci sono, però, nove alimenti che debbono obbligatoriamente essere presenti sugli scaffali – spiega il direttore della Caritas diocesana don Emanuele Morelli - : si tratta di olio (d’oliva e di semi),I farina, riso, pelati, zucchero, biscotti, pasta, legumi, latte e carne o pesce in scatola”.

I numeri raccontano di situazioni di bisogno, anche alimentare, crescenti: delle 1.338 persone seguite, infatti, 464 sono minori, praticamente più di uno su tre (34,7%), un dato in crescita rispetto al 2015 (+13%) quando si fermarono a 412. “Più o meno il 60% di essi ha meno di dieci anni – ha concluso don Morelli -: complessivamente il 53,5% delle persone seguite è donna e il 46,5% uomo. Gli stranieri, invece, sono il 63,6% e gli italiani il 36,4%”

Le tre mense di San Francesco, Santo Stefano Extra Moenia e Cottolengo, invece, nel 2016 hanno distribuito, complessivamente, 28.916, il 17,9% in più rispetto alle 24.528 dell’anno precedente.